



I GENITORI AFFILIANTI HANNO IL DIRITTO DI ESSERE SENTITI DALL'AUTORITÀ REGIONALE DI PROTEZIONE: QUANDO? COME? PERCHÉ?



di Ersilia Gianella, Ispettrice della Camera di Protezione

Quando un minore viene collocato presso una famiglia affiliante, la famiglia non acquisisce l'autorità parentale sul bambino, bensì il diritto di rappresentare i genitori naturali nell'esercizio dell'autorità parentale.

Salvo indicazioni contrarie (da parte dei genitori naturali o dell'autorità), sono i genitori affilianti che prendono le decisioni inerenti la cura e l'educazione quotidiana del bambino; essi decidono il luogo, il modo e le persone con cui il minore passa il tempo libero, le vacanze, i week-end,

rappresentandolo per gli atti ordinari della vita quotidiana. Essendo l'Autorità di protezione responsabile delle decisioni che concernono il luogo di vita del minore, essa dovrà tenere in considerazione il punto di vista di tutte le persone di riferimento per il bambino. Prima di ogni decisione importante, l'Autorità di protezione dovrà di conseguenza sentire personalmente la famiglia affiliante in ragione del ruolo fondamentale che gioca nella vita del minore affidatogli (art. 300 CC).

Il carattere di una decisione e la sua importanza dipendono dalle circostanze particolari di ogni situazione. Sono ritenute tali la decisione che mette fine all'affido e quella che prevede delle modifiche nell'assetto dei diritti di visita.

La sostituzione del curatore educativo può in certe situazioni essere considerata una decisione importante e dipende dalla relazione tra il minore e il curatore educativo e dall'importanza di quest'ultimo nella rete. Gli avvisi di curatori professionisti (in Ticino, i curatori dell'UAP), tuttavia, non permettono ad oggi ai genitori affilianti di esigere di essere sentiti.

Nel caso non fossero stati sentiti personalmente dall'Autorità di protezione prima dell'adozione di una decisione importante, i genitori affiliati possono inoltrare un reclamo alla Camera di protezione.

ARRIVI E PARTENZE

Rosy

Lo scorso 31 marzo la nostra contabile Rosy Gervasoni ha terminato il suo impegno lavorativo con ATFA, dopo più di 20 anni di servizio. È stato un piacere lavorare al suo fianco, Rosy è stata, ed è tuttora, un pilastro della nostra Associazione. Sempre disponibile, professionale e gentile, Rosy ha saputo cogliere lo spirito di ATFA mettendo il cuore in tutto il suo lavoro. È con affetto che ringraziamo Rosy per tutto quanto fatto in questi anni, e le auguriamo di cuore di godersi appieno la pensione!

Lara

Per ogni partenza c'è sempre un arrivo da festeggiare: è con piacere che diamo il benvenuto a Lara Poli, nuova contabile di ATFA! Potete trovare Lara all'indirizzo e-mail lara.poli@atfa.info o il giovedì pomeriggio presso la nostra sede al numero 091 966 00 91.

Francesca

Volevo ritagliare questo piccolo spazio per ringraziare ATFA dell'opportunità che mi ha dato, in particolare Stefania e Andrea che mi hanno accompagnata in questo percorso di formazione con passione. Per me è stato un piacere potermi avvicinare al mondo dell'affido, in particolare allo sguardo delle famiglie affidatarie. Ringrazio tutte le famiglie che ho avuto modo in questa breve esperienza di stage di conoscere, le quali si sono sempre rese disponibili e cordialmente mi hanno accolta nelle loro case. Tengo però particolarmente a ringraziare tutte le famiglie affidatarie che non solo si sono messe a disposizione per l'accoglienza di un minore, ma con il loro contributo si mettono a disposizione della società. Siete un esempio importante di quanto la collettività se unita possa realizzare grandi cose.

Grazie a tutti per questa bellissima esperienza, a presto! Francesca Alvarez

BUONA ESTATE!!!!

Vi vogliamo augurare una serena estate, che possa essere un momento di ricarica per affrontare con brio l'inizio del prossimo anno scolastico!
Un abbraccio (da lontano) a tutti voi!

Consulenti ATFA e il Comitato



Impressum
EDITORE:
DIREZIONE EDITORIALE:
DIRETTORE:
REDAZIONE E PUBBLICITÀ:
STAMPATO IN SVIZZERA DA:

ATFA - 6943 Vezia
ATFA
Roberto Mazzantini
Mazzantini & Associati SA, Corso Elvezia 10, 6900 Lugano
Lepori_Storni, Via Bosciolo 20, 6962 Viganella

info ATFA

Anno 14 n° 1 - Maggio 2020

EDITORIALE



Gentili famiglie, in queste settimane stiamo chiamando tutte voi per avere la vostra e-mail ed aggiornare il nostro indirizzario. ATFA vuole cercare di ridurre gli sprechi e l'inquinamento, quindi anche ridurre il consumo di carta. Proprio per questo motivo

invieremo sempre più spesso le comunicazioni tramite e-mail. È importante ricordarvi che spesso le nostre mail finiscono nello SPAM, ricordatevi di dare un'occhiata di tanto in tanto, per rimanere sempre aggiornati!



Care famiglie, questa newsletter vi giunge in un momento particolare, di incertezza ma per fortuna anche di speranza. Gradualmente e con le giuste precauzioni si cercherà di tornare alla normalità, ma sarà una normalità stravolta. Guardatevi intorno, vedrete che accanto a voi ci sono tante persone disposte a tendervi una mano in caso di bisogno. Come ATFA siamo vicini a tutte voi, disponibili telefonicamente grazie alle deviazioni telefoniche. Da questo momento anche per noi cambieranno molte cose, ci impegneremo per cercare di ritornare alla nostra normalità fatta di corsi, formazioni, visite a domicilio, riunioni e colloqui. Tutto questo sarà probabilmente fatto a piccoli passi, sempre nel rispetto delle norme sanitarie.

In questa situazione molto complessa tutte voi avete dimostrato flessibilità e disponibilità, gestendo cambiamenti improvvisi e spesso destabilizzanti sia per voi che

per i bimbi che accogliete. Pensiamo ad esempio ai diritti di visita, che in pochi giorni hanno visto una riorganizzazione ed una nuova modalità d'incontro: le famiglie naturali hanno acconsentito a non vedere per un po' i loro figli e di adeguarsi alle nuove regole definite dagli operatori. Vi siete adattate, avete mediato e gestito questi contatti non sempre facili, accompagnando i bimbi nell'accettazione di un periodo diverso dal solito e permettendo loro di accogliere la novità del momento. Avete affrontato la sfida della scuola da casa, impegnativa sia dal lato tecnologico sia dal lato didattico. Insomma, in queste settimane siete stati genitori, animatori, mediatori e docenti. Siete riusciti a gestire ogni aspetto con grandi risultati e per questo vi vogliamo ringraziare. **GRAZIE DI CUORE**

In momenti come questi è anche importante festeggiare i piccoli traguardi che la grande famiglia ATFA raggiunge. È con grande orgoglio ed emozione che vi comunichiamo la prossima apertura della prima Casa Famiglia Professionale in Ticino! Come sapete ATFA lavora da molti anni a questo progetto, che potrà vedere la luce ad inizio estate, grazie al sostegno della Catena della Solidarietà, di Medacta for Life e del Cantone.

Nelle prossime pagine troverete maggiori dettagli riguardanti il progetto di Casa Famiglia!



CATENA DELLA
SOLIDARIETÀ
LA SVIZZERA SOLIDALE



MEDACTAFORLIFE.COM



CASA FAMIGLIA PROFESSIONALE

1° LUGLIO 2020 LA PRIMA CASA FAMIGLIA PROFESSIONALE DEL CANTON TICINO APRE LE SUE PORTE AI MINORI IN DIFFICOLTÀ!

La casa famiglia riunirà due criteri importanti: la pratica dell'accoglienza di un minore con la competenza professionale data da un titolo socioeducativo. Si tratta di una soluzione che offre innanzitutto i vantaggi della casa: un luogo accogliente, intimo, associato al concetto di famiglia. In una casa famiglia professionale, oltre a vivere la quotidianità in una dimensione circoscritta, il minore può contare su una persona di riferimento con le risorse umane e professionali necessarie per fargli accettare la sua storia e accompagnarlo in questa fase della vita. Per portare avanti questo progetto è stata scelta una famiglia residente nel Luganese.

La casa-famiglia sarà in generale concepita come soluzione di accoglienza a medio termine, oltre ai casi urgenti. Ciò significa un periodo di uno o due anni, ad esempio quando i genitori stanno seguendo un percorso ed è ipotizzabile un rientro al domicilio, oppure in vista di un affido a lungo termine o ancora per permettere la conclusione di una formazione. In quest'ultimo caso si favoriscono un graduale inserimento nel mondo adulto e il relativo cammino verso l'indipendenza. All'interno di un nucleo familiare il minore proveniente da una situazione di disagio può contare su figure di riferimento fisse che fungono da esempio di vita, esempio che egli potrà riproporre da adulto.

DIMENSIONE FAMILIARE

La dimensione familiare sarà fondamentale per aiutare il minore a ritrovare preziosi punti di riferimento. La piccola ma professionale dimensione della FAP permette un intervento individualizzato, più centrato, che può toccare temi importanti come l'accompagnamento alla vita autonoma e l'inserimento sociale e/o professionale. Viene così offerto al minore un luogo intimo e familiare, in cui poter essere seguito da vicino.

LUOGO DI VITA

Non sono solo le persone a rendere ospitale e gradevole un'abitazione, ma anche la struttura. La FAP accoglierà i minori in una casa intima ed accogliente, diventando così luogo di vita, di ricordi, di affetto e di legami.

FIGURE DI RIFERIMENTO STABILI

L'accoglienza in FAP permetterà di dare al minore continuità e stabilità nel tempo, acconsentendogli di sviluppare un sentimento di appartenenza e di attaccamento alle persone e al luogo, grazie alla persistenza nel tempo delle persone significative di riferimento.

PROFESSIONALITÀ

La FAP si distingue dalle normali famiglie affidatarie grazie alla formazione nell'ambito sociale e all'esperienza nell'ambito dell'affido. Queste risorse porteranno la FAP ad assumersi maggiori compiti e responsabilità nei confronti di un normale affido, seguendo maggiormente il minore anche in compiti ben definiti con la rete professionale, la quale supervisionerà il progetto. La FAP vedrà quindi intrecciarsi il suo statuto di famiglia con quello di professionista.

GESTIONE DEI RAPPORTI

Quando possibile, e in accordo con la rete, la FAP potrà essere integrata in progetti che prevedono la collaborazione con la famiglia naturale. Questo tipo di approccio permetterà al minore affidato di avvicinarsi ad una rete più compatta e delineata, soprattutto ad una persona che lo conosca su più aspetti e che potrà disporre di una visione più completa: troppi operatori possono creare nel minore un senso di confusione, di possibile disagio nel dover condividere tante volte la propria storia.

Vogliamo cogliere l'occasione per ringraziare tutte le famiglie che si sono candidate, e ringraziarvi nuovamente per il grandissimo lavoro di accoglienza che fate ogni giorno: grazie a voi questi bambini e ragazzi hanno la possibilità di ritrovare stabilità, affetto e sostegno nel loro percorso formativo e di evoluzione personale.

Grazie per le vostre donazioni che ci permettono di svolgere la nostra attività in favore dei minori e delle famiglie affidatarie.

*Potete versare la quota sociale (CHF 100.-) o una donazione, sul nostro conto:
c.c.p. 69-10438-5*



ASSOCIAZIONE TICINESE FAMIGLIE AFFIDATARIE

Vicolo Antico 2 - 6943 Vezia

Tel. 091 / 966 00 91 - Fax 091 / 966 09 52

e-mail: affido@atfa.info - www.atfa.info

LE NATURALI RISORSE DEI GENITORI

di Tiziana Marcon



Anno bisesto anno funesto, il Covid-19 confermando il detto, è entrato nella nostra esistenza e per gli esperti, ci resterà per un po'.

Questa è la chiave di volta per riorganizzare il nostro quotidiano. Archiviata l'idea della situazione transitoria, abbiamo capito che diventerà stabilmente permanente. Quindi l'incertezza dei prossimi mesi dovrà essere controllata. Lo facciamo, con slancio o resistenza, in primis come adulti per il nostro benessere. Molti studi provano il legame fra l'incertezza o la paura e l'aumento dello stress.

Questo fenomeno è naturale nell'uomo, ma deve essere intervallato da momenti di calma per ritrovare un equilibrio. Restare prigionieri della paura, significa mantenere alto il livello di stress che, a sua volta, abbassa le difese immunitarie. Ossia, vivere nell'incertezza ci predispone

alla malattia e anche ad un eventuale contagio dei nostri cari. Secondariamente, siamo genitori, oltre a salvaguardarne la salute, dobbiamo dare l'esempio ai nostri figli. Fornire loro le competenze per gestire la loro di paura, invece di amplificarla con la nostra.

Un parallelismo con l'educazione stradale: dalla carrozina alla patente dell'auto c'è un accompagnamento progressivo. Ma cosa significa? Abbiamo dimenticato le insidie della strada? No, abbiamo imparato a convivere, così i nostri figli si spostano da soli.

Anche quella legata al coronavirus può essere esorcizzata, attenendoci alle norme d'igiene e distanza sociale, assunte a guardie del corpo delle nostre famiglie. I giovani sono le generazioni future e abbiamo il dovere di farli crescere il più possibile in un clima di fiducia e stabilità. Noi genitori sappiamo cambiare prospettiva, ma ce ne dimentichiamo: pensate al quadrifoglio.

Quando possiede la quarta fogliolina è un errore, eppure a questa aberrazione naturale abbiamo attribuito un valore positivo di portafortuna! Queste risorse sono intrinseche al ruolo genitoriale e indice di speranza verso il domani.

Rubrica libro

Vi ricordiamo che sul nostro sito potrete trovare la lista aggiornata dei libri presenti nella nostra biblioteca



Formazione di sabato 15 febbraio 2020 INFANZIA RUBATA



Lo scorso 15 febbraio 2020 abbiamo avuto il piacere di accogliere e ascoltare le parole di Sergio Devecchi, autore del libro *Infanzia Rubata*.

Nato a Lugano nel 1947, la sua storia racconta del suo percorso di bambino abbandonato e collocato in diversi istituti, tra cui quello di Pura.

Questa esperienza di vita gli ha permesso di sviluppare una sensibilità ed una vicinanza al tema tali da portarlo a scegliere un percorso formativo ed in seguito professionale come educatore. Devecchi è infine diventato direttore di diversi istituti, tra cui un centro socioterapeutico per ex tossi-

codipendenti, un istituto femminile minorile ed un istituto minorile aperto per ragazzi dissociati.

Questo libro permette al lettore di immergersi in una realtà che sembra molto lontana. Sembra incredibile, ma fino al 1981, in Svizzera, i bambini potevano essere strappati alla famiglia solo perché figli illegittimi. Rinchiusi in istituto, vi rimanevano per anni.

Sergio Devecchi è uno di loro e in questo libro racconta la propria storia: l'infanzia rubata, gli anni di internamento e, infine, il riscatto sociale. E una svolta inattesa: il ritorno in istituto, questa volta, però, nei panni di direttore.

Si tratta di un libro molto emozionante che consigliamo, toccherà delle corde molto sensibili della vita di ciascun lettore.

ASSEMBLEA ANNUALE

La prossima assemblea annuale si terrà sabato 24 ottobre 2020 dalle ore 12:15 presso il Centro Diurno di Rivera, Monteceneri. Seguiranno ulteriori informazioni.